

detto al N° 464, Francesca Sciangula,
madre dei comparenti Neri, vendeva
al subodato Giuseppe Neri e alla
di lui moglie, Teiboria Truncate
che acquistavano, una casa terrana
sita in Reibera via Candula, confi-
nante con casa di Giovanna Raffera
con casa di Giuseppe Patti e con casa
di Giuseppe Barone, notata nel cata-
sto patrimoniale di Reibera allo
articolo o meglio non notata
in catasto, perché di recente
costruzione, per il prezzo di lire
trecento, che la Sciangula dichiarava
d'aver ricevuto in moneta di corso
legale nel Regno dai coniugi
Giuseppe Neri e Teiboria Trun-
cate, a cui ritenevano quietanza.
Dietro l'anzidetto ed essendo
già venuta a morte la predetta Fran-
cesca Sciangula il comparente Pietro
Neri ratifica, omologa e approva
in ogni sua parte e senza eccezione
di sorta il sopracitato atto di
vendita dell'otto Dicembre mille

Due
11
non ancora firmati
ma la data è
1° Dic: 908

novacentosette, che deve ritenersi
valido ed efficace per tutti gli effetti
di legge e quindi dichiara di non
avere alcuna pretesa, diritto e ragio-
ne di sorta sulla predetta casa terra-
na, sita in via Candula del comuni-
ne di Reibera, quale casa terrana
deve considerarsi, come in effetti
lo è di assoluta e piena proprietà
dei coniugi Giuseppe Neri e Tei-
bora Truncate, a carico dei quali
sono le spese di quest'atto.
Teiboria Truncate e Pietro Neri di-
chiarano non saper firmare per
essere analfabeti.
E richiesto io Notaro rievocando
atto scritto da me e da me letto
alle parti in presenza dei testimo-
ni che si sottoscrivono con Giuseppe
Neri e con me Notaro.
Consta quest'atto di un foglietto
carta scritto in due sessantadue
= Neri Giuseppe = Silvestro Zonta
relta teste = Scaturro Martino
teste = Dottor Vincenzo di